



CELEBRANDO IN CASA
VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Albero sano, frutti buoni (Luca 6:39-45)



CELEBRANDO IN CASA

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della croce

Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.
Siamo riuniti con la Chiesa intera in questo
momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

La tua luce di verità ci dà una vista nuova.
Signore, pietà.

Le tue parole metti sulle nostre labbra.
Cristo, pietà.

Tu ci riempi di misericordia e di amore.
Signore, pietà.

Lettura Biblica (Luca 6:39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: 'Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.'

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

'Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.'

Riflessione - Albero sano, frutti buoni

Viviamo in un mondo pieno di parole a causa dei moderni mass media e, in particolare, dei social media. Abbiamo visto come le parole possano essere usate in modo estremamente dannoso per formulare giudizi severi contro le altre persone, e i semplici commenti al vitriolo di alcuni sui social media ci fa riflettere. Ci invita a porre la domanda, implicita nella prima lettura di oggi (*Sir 27,5-8*): 'Cosa rivelano le mie parole su di me?'

Il Vangelo di oggi è la nostra lettura finale dal Sermone della Pianura di Luca. Questa settimana, l'insegnamento fondamentale di Gesù continua a concentrarsi sulla generosità abbondante nei nostri comportamenti verso il prossimo.

Il Vangelo si apre con una parabola su un cieco che ne guida un altro ed entrambi cadono in un pozzo. I discepoli, come noi, sono in cammino per la durata della loro vita con Gesù, il nostro maestro. In questo viaggio c'è sempre di più da scoprire, maggiori profondità da scandagliare, nuove intuizioni da acquisire man mano che cresciamo per essere più simili a Gesù; quando **passiamo dall'essere 'ciechi' a 'vedere'** con gli occhi di Gesù.

Impariamo gradualmente a lasciare andare la nostra inclinazione moralista che giudica i piccoli difetti degli altri senza mai notare i propri punti ciechi più grandi e distruttivi (la famosa pagliuzza e la trave).

Quando impariamo la via della misericordia e della generosità di Dio, ci asteniamo dal tipo di giudizi che altrimenti limiterebbero la carità, la misericordia e la bontà di Dio che operano in noi. I nostri cuori vengono edificati nel bene.

Come gli alberi che si conoscono dai loro frutti, così i discepoli si conosceranno dalle loro parole e dalle loro azioni, dai loro valori e dai loro atteggiamenti, da chi sono veramente, da ciò che hanno nel cuore.

CELEBRANDO IN CASA

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il nostro cammino di formazione con Gesù costruisce gradualmente il cuore di Dio nel nostro, così che viviamo, parliamo e agiamo, sempre di più, a partire da quella grande riserva di misericordia e generosità.

Preghiere di intercessione

Liberaci dalla cecità
che offusca la nostra visione e limita il nostro amore.

Aiutaci a vedere come vedi tu,
e ad agire con la tua stessa compassione.

Aiutaci sempre
ad attingere alla riserva della tua bontà nei
nostri cuori.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

Signore, nostro Dio,
fa' che la chiara luce del tuo amore
riempia le nostre vite
e sia visibile e percepibile
nelle nostre parole
e nelle nostre azioni,
ora e sempre,
per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

**Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.**





Luce e Amore nel buio

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da "Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste
www.carmelites.org.au www.ocarm.org

Seguici su
[Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)